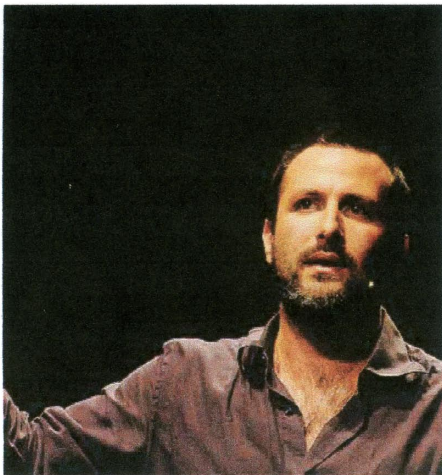


**TEATRO/1** La Palermo bombardata in “Maggio ’43” stasera davanti al museo

# Davide Enia: il ‘cunto’ in scena

*L'attore ospite per il trentennale della strage di Ustica*

Abbiamo imparato a conoscerlo per il suo cunto. Anzi, è stato lui a far conoscere a noi la meraviglia del racconto orale, la musicalità di un'ars oratoria di cui l'Italia tutta, dal Meridione al Settentrione, si è nutrita nei secoli. Davide Enia ha saputo rinnovare la tradizione orale della sua Sicilia, riportandola agli occhi di una collettività vasta, sfruttando, da un lato, la potenza dei media d'oggi, e, dall'altro lato, restituendo al cunto quella dignità colta ormai obliata. Il suo è un percorso sul filo della memoria, fino al quel *Maggio '43*, quando Palermo finiva dilaniata dai bombardamenti. Una storia che di diritto si pone al centro del cartellone teatrale (voluta per questo trentesimo anniversario dall'associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica) “Dei Teatri, della Memoria”, a cura di



**Davide Enia**

Cronopios e Officina Immagine, con la direzione artistica di Cristina Valenti: una narrazione, quella di Enia, contaminata della metrica del cunto siciliano, straordinariamente reinterpretato da uno degli attori rivelazione di questi anni. Enia ha raccolto frammenti di storie dei sopravvissuti ai bombardamenti del maggio 1943 a Palermo, che parlano di strade avvolte di polvere e fumo, dove non esistono più case. Tempi in cui bisogna ingegnarsi per sopravvivere, fra mercato nero e prezzi alle stelle. Questo nuovo appuntamento, dopo l'applauditissima inaugurazione con Marco Baliani, nell'ambito di “Arte, Fiore della Memoria” è per stasera alle 21.30 nel giardino antistante l'opera di Christian Boltanski custodita nel Museo della Memoria (via di Saliceto 3/22; ingresso gratuito).